



IL RETTORE

vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341, avente per oggetto “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”, con particolare riferimento all’art. 11, comma 1, secondo cui il Regolamento Didattico di Ateneo, approvato dal Senato Accademico, deve essere trasmesso al Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la relativa approvazione, previo parere del C.U.N., entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali senza che il Ministro si sia pronunciato il Regolamento si intende approvato;

visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, avente per oggetto “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, avente per oggetto “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, con particolare riferimento all’art. 11, commi 1 e 7, in base ai quali si prevede che le università disciplinino gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo e che questi ultimi disciplinino gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio;

vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, avente per oggetto “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” ed i relativi decreti attuativi;

visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, recante “Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

visti il Decreto Ministeriale 3 febbraio 2021, n. 133, che, in tema di flessibilità dei corsi di studio, ha consentito alle Università di definire autonomamente le attività formative affini o integrative, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo, nonché la successiva nota ministeriale n. 9612 del 6 aprile 2021, di carattere applicativo, avente per oggetto “Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al Decreto Ministeriale n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”;

richiamato il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021, n. 1154, recante “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”, inoltrato alle strutture dipartimentali con nota rettorale prot. n. 255521 del 15 ottobre 2021, che, a

decorrere dalla definizione dell'offerta formativa dell'anno accademico 2022/2023, sostituisce i Decreti Ministeriali n. 6 del 7 gennaio 2019 e n. 8 dell'8 gennaio 2021;

visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241 e, segnatamente, la Missione 4, Componente 1, riforma 1.5, e approvato definitivamente con decisione di esecuzione dal Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2021;

visti il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), approvato dall'ANVUR con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022 e successivamente revisionato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023, e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate con delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 211 del 12 ottobre 2022 e in seguito revisionate con delibere n. 26 del 13 febbraio 2023, n. 62 del 4 aprile 2024 e n. 189 dell'8 agosto 2024, trasmesse a Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei Presidi della Qualità dei Dipartimenti e Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo con specifiche note rettorali;

visto il Decreto Ministeriale 6 giugno 2023, n. 96, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca", entrato in vigore in data 11 agosto 2023;

vista la successiva nota del Ministero dell'Università e della Ricerca prot. n. 17702 del 5 ottobre 2023 ad oggetto "Decreto Ministeriale 6 giugno 2023, n. 96, recante il *Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*";

vista l'ulteriore nota del Ministero dell'Università e della Ricerca prot. n. 18691 del 13 ottobre 2023 ad oggetto "Decreto Ministeriale 6 giugno 2023, n. 96, recante il *Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*";

visti i Decreti Ministeriali 19 dicembre 2023, n. 1648 e n. 1649, con cui sono state definite, ai sensi del Decreto Ministeriale 270/2004, le nuove classi di laurea e di laurea magistrale, e ricordato che la "Riforma delle classi di laurea", in seno alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui alla milestone M4C1-10, prevede il seguente requisito: "La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme



dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria: - riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati [...]"

visto il Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)";

visto il Decreto Ministeriale 10 giugno 2024, n. 773, recante "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026", con cui sono state definite le linee generali d'indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2024-2026 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

visto il Decreto Interministeriale 4 luglio 2024, n. 931, in tema di riconoscimento di CFU per attività extracurricolari;

visti lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma e il Regolamento Generale di Ateneo;

visti i Decreti Rettorali n. 1869 del 3 agosto 2018, n. 2030 del 29 agosto 2019 e n. 1769 del 26 settembre 2023, in seguito ratificati dai competenti Organi di Ateneo, nonché le deliberazioni adottate dal Senato Accademico, nelle sedute del 22 settembre 2020, 21 settembre 2021 e 26 luglio 2022, e dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 29 settembre 2020, 24 settembre 2021 e 28 luglio 2022, con cui si è proceduto all'annuale adeguamento dell'allegato B al Regolamento Didattico di Ateneo per effetto delle variazioni nell'elenco dei corsi di studio dell'Università di Parma intervenute negli anni accademici dal 2018/2019 al 2023/2024;

tenuto conto dei Decreti Rettorali n. 2043 del 27 ottobre 2023, n. 2243 del 15 novembre 2023 e n. 829 del 29 marzo 2024 con cui si adegua il Regolamento Didattico di Ateneo, in ragione della necessità di recepire quanto disciplinato con il succitato D.M. 96/2023 e dell'istituzione del Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali;

visto il Decreto Rettorale n. 1131 del 13 maggio 2024 con cui, previo parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza dell'11 aprile 2024, si emana il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, in conformità al Decreto Ministeriale 270/2004, con entrata in vigore a far tempo dalla data di emanazione del medesimo provvedimento;

considerato che il Regolamento Didattico di Ateneo disciplina, ai sensi delle norme di legge, delle disposizioni ministeriali e delle direttive statutarie, la propria organizzazione didattica secondo criteri di qualità culturale e scientifica dell'offerta formativa, di soddisfacimento delle esigenze di apprendimento e di formazione degli studenti, di efficienza ed efficacia dei servizi didattici e di supporto agli studenti, nonché gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di laurea, di laurea magistrale, di laurea magistrale a ciclo unico e di



specializzazione, dei dottorati di ricerca, dei master universitari e dei percorsi formativi e abilitanti per insegnanti attivabili dall'Ateneo;

richiamata la deliberazione del Senato Accademico del 26 novembre 2024 con cui si approva la revisione del Regolamento Didattico di Ateneo, autorizzando il Rettore a trasmettere al Ministero dell'Università e della Ricerca, ai sensi della Legge n. 341 del 19 novembre 1990, del Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 e della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, il Regolamento medesimo, nonché i relativi allegati, per la prescritta autorizzazione ministeriale, previo parere del CUN;

ricordato che si è ritenuto opportuno procedere alla revisione del Regolamento Didattico di Ateneo e dei relativi allegati contenenti gli elenchi delle strutture didattiche e dei corsi di studio ad esse afferenti, al fine di recepire i più recenti adeguamenti normativi e favorire la promozione di esperienze che permettano di sperimentare nuove e innovative soluzioni didattiche, anche in risposta ai parametri su cui è costruito il Sistema di Assicurazione della Qualità, in modo da creare le condizioni affinché le proposte progettuali possano inserirsi in un contesto accogliente di maggiore flessibilità, internazionalizzazione e inclusività, supportato dalle tecnologie della comunicazione;

tenuto conto che la suddetta revisione ha permesso, inoltre, di esplicitare meglio alcune parti di testo, sulla base dell'esperienza accumulata nel periodo pregresso di attuazione regolamentare, tenendo conto dei criteri di qualità culturale e scientifica dell'offerta formativa, di soddisfacimento delle esigenze di apprendimento e di formazione degli studenti, di efficienza ed efficacia dei servizi didattici e di supporto agli studenti;

preso atto che il Regolamento Didattico di Ateneo è stato conformato, in aderenza alle linee guida di Ateneo, all'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio e attento alle differenze di genere, in grado di veicolare parità, apertura e inclusione, nonché di promuovere una cultura più equa valorizzando in egual misura la presenza e i ruoli di donne e uomini nella vita accademica e nella società in generale;

considerato che si è ravvisata l'opportunità di consultare il Presidio della Qualità di Ateneo, riunitosi nella seduta del 14 novembre 2024, in merito al testo revisionato del Regolamento Didattico di Ateneo, in considerazione delle implicazioni derivanti dall'attuazione del processo di assicurazione della qualità della sede, dei corsi di studio, dei dottorati di ricerca e dei dipartimenti e nell'ottica della visita di accreditamento periodico che coinvolgerà l'Ateneo nel 2026;

sentito il parere espresso dal Consiglio degli Studenti nella seduta del 20 novembre 2024;

preso atto che il Regolamento Didattico di Ateneo, comprensivo di tutti gli allegati, è deliberato secondo le disposizioni di cui all'art. 39 dello Statuto ed è approvato dal Ministro

dell'Università e della Ricerca, previo parere del CUN, una volta accertata la coerenza degli Ordinamenti didattici con i requisiti prescritti dai Decreti Ministeriali, entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali senza che il Ministro si sia pronunciato il Regolamento si intende approvato;

considerato che il Consiglio Universitario Nazionale, nell'adunanza dell'11 febbraio 2025, ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta formulata dall'Università di Parma di revisione del Regolamento Didattico di Ateneo;

visto il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 21 febbraio 2025 con cui si approva la succitata revisione e si invita l'Università ad emanare con proprio decreto la modifica alla parte generale del Regolamento didattico di Ateneo;

tenuto conto che, una volta espletate le procedure previste, il Regolamento Didattico di Ateneo entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito informatico dell'Università, con contestuale abrogazione di tutte le norme regolamentari in contrasto con esso;

DECRETA

l'emanazione del **Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma**, con entrata in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito informatico dell'Università.

Prof. Paolo Martelli

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005

U.O.R. - Unità Organizzativa Responsabile	Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti	Avv. Candeloro Bellantoni
R.P.A. - Responsabile del Procedimento Amministrativo	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (<i>progettazione.didattica@unipr.it</i>)	Dott. Michele Bertani